

LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Ln.	2. 80.
SEMESTRE . . .	"	3. 50.
ANNO	"	10. 30.
A domicilio più	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Ln.	4. 50.
SEMESTRE . . .	"	8. 50.
ANNO	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

LA CIRCOLARE DEL VICARIO

Monsignor Ferrari da Gavenola! eccoci ad attenere la nostra promessa consacrando un secondo Articolo alla vostra Circolare. Siamo noi di parola?

Abbiamo già detto che l'argomento di essa è una lunga tirata in apologia dei Concilii. Infatti voi affastellate testi su testi, Autorità sopra Autorità per provare che ai Concilii dee prestarsi tutta quella fede ed ubbidienza, nè più nè meno, che si presta al *Vangelo* ed alle *Sacre Scritture*. Tolga il Cielo che noi poniamo in dubbio una simile proposizione, giacchè ove l'osassimo basterebbe la terribile idea del Fisco a farcela passare; ma perchè, domandiamo noi, o poco Venerabile Monsignore, avete voi messo fuori un tale argomento? Chi è che si occupa di Sinodi e di Concilii Ecumenici in questo secolo di Telegrafi elettrici, di Vapore, di Strade Ferrate e via dicendo? Ne parlino i Teologi, e questo va bene, perchè questo è il loro mestiere; ma la più parte dei fedeli, anche la più devota, fa le sue pratiche in Chiesa e lascia poi i libri dei Concilii a parlare negli scaffali della Biblioteca sotto la custodia di Don Grassi.... Perchè dunque siete voi andato a rivangare una materia sì poco amena, e così poco di moda al giorno d'oggi, e che è così spinosa pei Papi, la maggior parte dei quali non ebbero nei Concilii che un gineprajo continuo di controversie e di molestie? O voi, Monsignore, avete scritto una Circolare a sproposito, senza ragione e senza oggetto, cosa che non vogliamo credere, se non per voi, almeno pei vostri numerosi consiglieri; o la vostra prolissa apologia dei Concilii non è che una gesuitica invettiva contro il Matrimonio Civile, che non osavate impugnare apertamente per la vostra viltà pari alla vostra ipocrisia, e alla libidine di reazione che vi poneva in mano la penna. — Quale delle due congetture è la più probabile? Noi crediamo alla seconda, non volendo farvi il torto di credervi più imbecille di quello che siete, ed è perciò che ci accingiamo a rispondervi, perchè la questione non è più religiosa, ma politica. Ed aggiungete che a noi che difendiamo il progetto di legge Ministeriale, il Fisco non permette di far uso che di una parte delle nostre armi, mentre a voi che lo combattete è lecito sfoderarle tutte mettendo fuori un intero arsenale di Teologia. Eppure, Monsignore, ci dà l'animo di rispondervi colla sicurezza di farlo vittoriosamente.

In primo luogo perchè se i Canoni dei Concilii tutti, e particolarmente di quello di Trento, sono autorevoli ed infallibili nè più nè meno dei quattro libri del *Vangelo*, perchè, Monsignore, siete voi costretto nella stessa Circolare a confessare con

vostro gran rammarico che in Francia il Concilio di Trento non ottenne mai in passato la pubblicazione regia, come non l'ottenne ancora oggidì? Eppure che cosa volete di più Cattolico della Francia sotto gli antichi Borboni, che in attestato della loro pietà ebbero ereditario nella loro famiglia il titolo di Re Cristianissimi? Ed attualmente forse la Francia non è la nazione più religiosa, più Cattolica, più Papalina del mondo, sebbene il Concilio di Trento non vi abbia ancora potuto essere promulgato schiacciando le pretese della Chiesa Gallicana sostenute con tanto calore a' suoi tempi da quell'eretico di Bossuet? Vedete che noi parliamo storicamente, e nulla più. — Ma non è forse ora la Francia la nazione che ha bombardato Roma, che ne ha strangolato la risorta Repubblica, che ha massacrato tanti *miscredenti* Repubblicani, che ha ricondotto il Papa al Quirinale sulla punta delle bajonette dei cacciatori di Vincennes, che ha richiamato da Gaeta e da Portici tanti esuli Prelati e Cardinali, che ha riabilitato ed innalzato al potere Nardoni, che ha posto i Galli, gli Antonelli, i Torlonia nella condizione di divorarsi lo Stato Romano e di spogliare e dissanguare il già abbastanza esausto erario Papale? E non ha fatto tutto questo senza la pubblicazione del Concilio di Trento, anzi avendo fatto la pubblicazione d'una legge sul matrimonio, a fronte della quale la nostra è un portento ed un modello di rigido Catholicismo?

Dunque, Monsignore, il vostro primo argomento è fallace, ed è provato colla storia alla mano che il termometro dell'osservanza dei Concilii è un termometro non certo infallibile per misurare la temperatura dell'ardore religioso dominante in un popolo. Se bastassero i Concilii a rendere Cattolico un popolo, chi dovrebbe esser più religioso dei Romani governati non solo coi Canoni dei Concilii, ma colle Bolle, colle Decretali, coi Brevi e che so io, insomma col diritto Canonico sino agli occhi, e con tutti gli annessi e connessi dei cavilli e delle sofisticherie della Curia Romana? E invece *disgraziatamente* chi più ateo, chi più seettico, chi più indifferente, chi più anti-Papale del popolo Romano?

E per noi dunque, dato e non concesso che la legge Boncompagni violasse i canoni del Concilio di Trento, v'è da arrabattarsi a questo modo, v'è da far tanto baccano, v'è da presagire tanti danni e tante rovine, da farvi *stringere il cuore*, da *levarvi il sonno dagli occhi* e da *pregare il Signore che vi tolga di vita*, o preziosissimo ed Angelico Monsignore, *prima di vedere eseguirsi gli infernali disegni degli empj*? Eh via, Signor Vicario, queste sono iperboli gettate a profusione nella Circolare così per far impressione sui gonzi, ma tutti sanno che voi volete *vivere*, che volete *dormire*, che volete aver

il cuore largo come una botte e godervi lautamente i vostri tre grassi stipendi di Professore, di Canonico e di Vicario alla salute del Governo, che ha la dabbenaggine di darveli affinché gli scriviate contro delle Circolari come quella in discorso. Quanto poi ai Concilii, vi rassegnate a lasciar andar l'acqua alla china, benchè il Concilio di Trento porti quelle parole: *si quis dixerit causas matrimoniales ad Iudices Ecclesiasticos non spectare anathema sit*, con quel che segue. Peccato che vi sia di mezzo l'esistenza dei proventi Parrocchiali e Curiali nei matrimoni e nelle cause matrimoniali minacciata dalle *eresie* della nuova legge; altrimenti sui canoni del Concilio si potrebbe mettere una pietra e non parlar più d'altro!... Ma quei proventi ci sono, e se non interessano molto la Religione, interessano però molto la S. Bottega; quindi convien tentare ogni mezzo per conservarli, anche a costo di far una pittura del nostro Stato più desolante di quella d'una bolgia infernale. Ecco perchè, Monsignore, avete fatto gemere i torchi della Tipografia Arcivescovile colla vostra Circolare.

Sentitelo, sentitelo, o lettori; e notate che le parole che ora vi citeremo, non compendiano neppure la quarta parte delle magagne morali e spirituali da cui il Da Gavenola trova angustiato questo povero Piemonte. — « Si aumenta all'eccesso l'immoralità e l'irreligione che a bello studio da malvagi s'insegna colle parole, colle lettere, colle stampe e cogli esempi, nelle conversazioni, nei lavori, nei negozi, negli uffizi, nel passeggio, nelle vetture, nei caffè, nei ridotti, e perfino nelle scuole a questo fine espressamente aperte. Ed è cosa ben deplorabile che il turbine di tanti mali si forma e si addensa in quei Capi-luoghi e CITTA', che prime furono illuminate dalla luce della Cattolica Religione; da queste or si diffondono le massime più maliziose ad avvelenare la SEMPLICITA' CONTADINA.....»

Sia lodato Monsignore! Questo periodo basta a spiegare l'intento della Circolare, la quale può ben giudicarsi da tali parole come manipolata ed uscita da quell'antro di reazione che è la Polcevera, sotto la penna di qualche messere del *Cattolico*. Così almeno il nostro incomparabile Vicario Da Gavenola ci dice intero l'animo suo!

Ah vi piace molto la *semplicità Contadina*, non è vero Monsignore? Vi piace, non è vero, e vi piace assai più della raffinatezza Cittadina, delle scuole di metodo, degli asili infantili, dei Giornali, delle scuole Tecniche, serali e femminili, e di tutte quelle altre invenzioni diaboliche che aprono agli uomini quella fucina di peccato che si chiama intelletto, e tolgono i Cittadini alla semplicità naturale, vale a dire all'ignoranza, alla pecoraggine, alla dabbenaggine? Non dubitate, Monsignore, vi crediamo sulla parola. Gli uomini delle Città che san leggere, in un paese dove c'è libertà di stampa, son pure un gran peso sullo stomaco a voi e a tutti i pari vostri: invece gli idioti delle campagne formano la vostra delizia e sono del vostro costato... I primi infatti san distinguere da Chiesa a Bottega, da potere spirituale a temporale; i secondi invece confondono tutto, e quando sono iscritti nella Leva pagano duecento lire ad un Prete il quale li assicura che colle sue preghiere impetrerà loro di estrarre un numero alto onde poter andar esente dal servizio militare..... Cara, carissima quella semplicità di quei buoni Contadini!.... Voi dunque volete Cittadini che per esser buoni Cattolici, divoti ed ubbidienti ai Concilii, imitino la semplicità di quei Contadini, che vi riempiano bene l'epa croia, e ascoltino con compiacenza un sozzo Frate che maledica l'Italia dal pergamo e chiami infame la patria, come il Predicatore Carmelitano della Guardia, oppure che applaudiscano in Chiesa come in Teatro (siccome avvenne a Sestri) all'entrata e all'uscita delle Casaccie.... Voi volete uomini da gabbare, da raggirare, da spolpare con religiosi pretesti, e a cui i vostri possano carpire le eredità ed insegnare a maledire l'Italia; ecco che cosa volete!... Bravissimo, Monsignore!

Continua il Vicario: « In forza di questi abominevoli principj e per effetto dell'empia propaganda, non è da maravigliare se succedono orrende apostasie (*quali?*), se si istituiscono cattedre di menzogna a persuadere il Protestantismo, se si fanno proseliti alle nefande sette, se si formano Associazioni contro la Chiesa, SE SI APRONO SCUOLE DI PROSTITUZIONE.....»

E dalli con queste scuole di prostituzione! Tant'è, questa è l'idea fissa del *Cattolico*, e il Vicario che parla per conto del

Cattolico non ha voluto lasciare d'infiorarne la sua Circolare. Cosa poco edificante davvero vedere un Vicario a parlare di meretrici!... Ma dove sono, Reverendissimo Monsignore, queste nuove scuole di prostituzione di cui voi ed il *Cattolico* menate tanto scalpore? Chi ne sa nulla? Chi ne ha mai inteso far parola? Tutti i forestieri che vengono a Genova rimangono edificati della moralità, del candore e della quasi selvatichezza delle donne Genovesi, e voi non potete aprir bocca senza gridare all'immoralità, alla scostumatezza e allo stabilimento di nuove scuole di prostituzione? Perdonate, Monsignore; ma o voi e il *Cattolico* siete due grandi impostori, o voi e il *Cattolico* avete in fatto di luoghi di prostituzione delle pratiche cognizioni... che noi poveri peccatori ci reputiamo incapaci di possedere onde competere seco voi con probabilità di successo. Avreste forse inteso parlare di qualche C..... di M.....? Allora la cosa sarebbe più probabile.

La Circolare finisce con una scimiotteria del famoso voto della Consolata di Torino iniziato dall'*Armonia*, promovendo un omaggio alla *Madonna del Soccorso* di Genova, e insieme all'omaggio inculcando un'abbondante elemosina. Nè tampoco vi si dissimula il pensiero di imitare l'esempio di Torino, poichè anzi ciò vi è detto apertamente, in modo che il Ministero non può restar illuso neppure un momento sul vero scopo dell'omaggio. È uno schiaffo bello e buono che i Canonici di S. Lorenzo han voluto dare al Ministero riguardo alla legge del matrimonio, senza metter però in pericolo la prebenda e senza urtare nè punto nè poco colla Circolare Pernati in caso che si volesse applicarla. Chi non si accorge della gherminella? — Ma tornando a voi, Monsignore, permettete che vi facciamo un rimprovero; nello scegliere per l'omaggio (politico e non religioso, Signor Fisco!) e per l'OBLAZIONE la *Madonna del Soccorso* che si festeggia nella Metropolitana, di cui siete Canonico, a preferenza di qualunque altra, avete peccato un tantino d'egoismo. E perchè la *Madonna del Soccorso*, e non la *Madonna delle Grazie*, delle *Vigne*, della *Mercede*, della *Salute*, della *Misericordia*, della *Guardia*, dell'*Acqua Santa*, del *Garbo ec. ec. ec.*? Questo, Signor Vicario, si chiama tirar l'acqua al proprio mulino, più che pensare agli interessi della Religione.

Voletè che vi diciamo, Monsignore, quello che vi allargherebbe il cuore, vi toglierebbe l'insonnia, vi farebbe amare di nuovo la vita, e vi farebbe crescere l'appetito, se però ciò è possibile, ancorchè il Concilio di Trento fosse violato in qualche punto? — Se tornassero i bei tempi in cui Preti e Frati erano onnipotenti e carichi di privilegi; i tempi in cui erano possessori d'immense e sconfinite ricchezze senza che pagassero un solo quattrino di tassa; i tempi in cui le Chiese, i Conventi, le Cappelle e qualunque abitazione d'un Prete e d'un Frate godevano l'immunità, e davano impunemente asilo a qualunque ribaldo, a qualunque assassino, sottraendolo così al rigor delle leggi ed incoraggiando il delitto; i tempi in cui un Vescovo od un Vicario (state bene a sentire, Monsignore) avevano diritto di vita e di morte sui Preti della loro Diocesi e potevano torturarli e farli morir di fame per un capriccio o per una vendetta; i tempi in cui ad un Prete che avesse osato di ribellarsi al Decreto dei calzoni corti potevasi far far la strada del Sant'Uffizio; allora... allora forse sareste anche voi disposto a transigere su qualche violazione del Concilio di Trento, come fece sempre l'intrattabile Curia Romana colla Francia Gallicana?

Del resto a che tante paure, Signor Vicario? *Modicae fidei quare dubitasti?* Per l'introduzione del Matrimonio Civile in Piemonte vi è dunque da temere tanto subbissamento? Ma non dite voi stesso nella Circolare che *portae inferi non praevalerunt*? E se non *praevalerunt*, perchè osate voi dubitare dell'avvenire del Cattolicismo alla vista dei lievi pericoli che lo circondano? Ah Monsignore senza fede! E la *Maga* dovrà dunque insegnarvi ad avere un po' più di fede nella Religione? Sì Monsignore, se fosse come voi, essa direbbe: venga pure la libertà di coscienza, la libertà di stampa, ma intiera ed assoluta, anche per cose di Religione; vengano pure le scuole di Protestantismo, le Bibbie alla Diodati, i templi Valdesi! A che può riuscire tutto ciò? L'errore non potrà vincere la verità, e *portae inferi non praevalerunt*... I CANONI del Concilio di Trento sono più forti dei CANNONI di La Marmora... Perchè dunque temere, perchè smarrirsi d'animo e desiderar di morire? Ah Monsignore senza fede!...



Una Cerimonia commovente !...

UNA CERIMONIA COMMOMENTE !...

GHIRIBIZZI

— Il processo del Signor *Faa di Bruno*, autore della *fortuita* uccisione di un pastore Sardo nelle escursioni della Gallura, di cui a suo tempo abbiamo informato i nostri lettori, è finalmente terminato coll' *assolutoria* dell' imputato. Ne eravamo sicuri anche prima della Sentenza. Egli fu assoluto perchè l'uccisione da lui commessa fu considerata come fatta in istato di guerra!!!! Viva il Consiglio d' Ammiragliato!!!!

— Radetzky ha pubblicato una *Notificazione* intorno all'apertura dell'Università di Padova e di Pavia, per regolare i corsi Universitarij. Chi lo crederebbe? Nella patria di Dante, di Michelangelo, di Vico, di Galileo, di Cavalieri, di Torricelli, di Tommasini, gli studi devono aspettare di essere diretti e regolati da..... Radetzky!

— Dalle ceneri del *Patriote Savoisien* caduto sotto i colpi del Fisco, è sorto a Chambéry un altro Giornale libero e indipendente che inalbera con coraggio la bandiera della Democrazia e si dichiara erede del morto *Patriote* col nome di *Nouveau Patriote Savoisien*. Sia il benvenuto!

— *Napoleone il grande* (Presidente) ha cominciato il suo viaggio. Anche *Napoleone il piccolo* (libro) è in cammino. Chi camminerà di più? Chi farà miglior viaggio?

— Il Magistrato di Cassazione riunitosi Sabato 18 corrente per giudicare se il Consigliere Costa Della Torre abbia perduto il diritto all' inamovibilità per la sofferta condanna, lo ha dispensato da ogni ulteriore servizio. Ha però giudicato in pari tempo che debba essere ammesso a far valere i diritti che gli possono competere alla pensione di riposo. Noi applaudiamo al giudizio della Corte di Cassazione che ha in tal modo avuto il coraggio di allontanare dal Supremo Magistrato un accanito nemico del Governo Costituzionale, e di quelle leggi che era chiamato ad applicare; ma non sappiamo del pari come qualificare l'ignobile ostinazione del reazionario Consigliere a voler servire un Governo *immorale ed anti-Cattolico*, e quel che è più, a voler vivere a spese del suo *scomunicato* bilancio. Perchè il Conte Costa non va a fare il Consigliere di Cassazione a Napoli ed a Roma, dove si fa una ristampa del suo libro? — Del resto il *Cattolico* può vedere la diversità dei giudizi di un Governo *immorale* a fronte di quelli dei Governi *morali e Cattolici*. A Roma e a Napoli si mandano in galera gli ex-Ministri liberali; in Piemonte si puniscono invece i funzionari retrogradi mandandoli a casa con una lauta pensione.

COSE SERIE

— Lunedì (20 corrente) il nostro Redattore alla presenza dei testimoni consegnava al nonagenario MICHELE PICASSO (da Sori) le Lire nuove 151 e 12 in moneta legale, già annunziate nel nostro Giornale, frutto dell'aperta sottoscrizione, oltre altre lire nuove 20 recate al nostro Ufficio per lo stesso oggetto dal patriottico Capitano Marittimo *Bartolomeo Celle* non ancora annunziate; in tutto Lire nuove 151 e 12. — Il povero vecchio segnava di proprio pugno la ricevuta e piangeva dirottamente di riconoscenza benedicendo ai generosi benefattori che si erano ricordati del decrepito eroe che nella sua gioventù era stato il terrore dei Turchi. Le sue guancie si colorirono come se avesse riacquisito il vigor giovanile, e mostrava con orgoglio le sue cicatrici raccontando i suoi numerosi fatti d'arme. Mille Turchi, egli diceva pieno di fuoco, furono fatti da me prigionieri in un solo combattimento! — Noi lo lasciammo colla promessa che quel sussidio non sarebbe stato il solo, e che fra non molto avremmo potuto dargli altre prove della carità Genovese. È perciò inutile il dire che la sottoscrizione a suo beneficio rimane tuttavia aperta al nostro Ufficio. — Per chi volesse vederlo, egli abita in faccia alla Caserma del Battaglione Real Navi, primo piano.

— AL COMITATO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN GENOVA — Bravi, Cittadini Deputati del Comitato, avanti! e coraggio! L'Emigrazione aveva bisogno di essere depurata da certi elementi eterogenei, che ne compromettevano l'onore intemerato, ne oscuravano la invidiabile missione. Questa depurazione la cominciaste; proseguitela fino al suo fine, e farete opera dal paese che vi ospita, dalla vera e numerosa Emigrazione desideratissima, senza curarvi dei miserabili rumori di *pamphlets* e di libelli contro di Voi, che i pseudo-emigrati minacciano stampare all'estero. Ricordatevi dell'*integer vitae* di Orazio, ed avrete l'appoggio di tutta la democrazia, che

vi difenderà sempre, finchè darete opera indefessa a cernere il grano dal loglio, che i governi dispotici seminarono in tanta copia fra noi, e specialmente ora!!

— Martedì sera accadde una rissa fra due Emigrati Romani, in cui l'uno rimase ferito, si crede mortalmente. Se ne ignora la causa. Ciò rende sempre più necessario un viaggio nell'Emigrazione. Il Comitato lo faccia.

— Nel Numero scorso non abbiamo potuto per mancanza di spazio dar ragguaglio dei funerali fatti dagli Operaj d'ogni classe e specialmente Ebanisti alla Salma di ENRICO PETERS, riformatore di quest'arte in Genova, e padre più che principale degli Operaj da lui dipendenti. — Non cercheremo di descriverli; chi conosce lo spirito patrio e filantropico dei nostri bravi Operaj, può immaginarsi il commovente spettacolo, meglio che noi non potremmo dipingerlo a parole. La spoglia mortale del defunto era portata su di un carro funebre sparso di fiori e di bandiere, preceduta dalla Banda del 3.º Reggimento che per la seconda volta si prestava generosamente al pio ufficio e seguita dai membri di tutte le Società. Giunto il convoglio sulla soglia dell'estremo soggiorno e fermata la bara mortuaria, il Sacerdote Antonio Giovannetti, compagno del martire Ugo Bassi, per prodigio scampato dalle carceri Papali, profferiva Italiane parole analoghe alla funebre cerimonia che venivano con entusiasmo ascoltate ed applaudite. È cosa sì straordinaria l'udire un Prete che predica la libertà!... Finita la tumulazione, la folla si scioglieva tranquillamente come tranquillamente si era assembrata, lasciando in preda ai suoi furori i *Cattolici* i quali non avranno mancato di dire: guardate quante cose si fanno ad un morto per attentato di suicidio! *Oh tempora! Oh mores!!!!!!!*

— Le sottoscrizioni volontarie nella Guardia Nazionale per prender parte alle fazioni campali della truppa del Presidio pel 26 corr. a dispetto dei codini continuano. Si spera che il Battaglione a ciò destinato sarà numerosissimo, e forse potrà anche giungere ad una Legione, ciò che sarebbe assai desiderabile. Coraggio, Militi! Così va bene, firmiamoci in gran numero e venga un canchero ai codini! I Democratici siano sempre i primi a dare il buon esempio; si tratta d'un giorno solo, ed un giorno si può perdere, per cercare di diventar militi davvero — Raccomandiamo però alla Maggiorità, poichè questa volta può far la scelta, di darci un Capo che sappia comandare da vero militare e che non ci faccia arrossire per la sua incapacità; l'esperienza rende necessaria una simile raccomandazione..... Non so se mi spieghi.....

— Con piacere annunziamo che la creduta *petizione* di alcuni Negozianti Genovesi intorno alla privativa della Carovana Bergamasca nel Portofranco, di cui altra volta abbiamo parlato, non è che un *certificato* in favore dei Bergamaschi, di cui è evidente che taluno volesse servirsi per dar lo sfratto ai facchini Genovesi, ma di cui i Negozianti che la sottoscrissero non conoscevano certo lo scopo. Quindi i facchini Genovesi non hanno che a stendere un attestato simile e sottoporlo alla firma dei Negozianti per distruggere il primo.

— Invitiamo i nostri lettori a stare in guardia dalle Lotterie estere che da qualche tempo si vedono annunziare su molti Giornali con pompose promesse di guadagni quasi sicuri e sterminati. Esse non sono per la maggior parte che TRUFFE artificiose per gabbare i galantuomini. L'esito di molte di esse abbastanza lo dimostra. Diremo poi all'Autorità, che troviamo inqualificabile, per non dir peggio, la sua tolleranza per siffatte briconesche Lotterie che servono ad illudere i semplici, e a far emigrare all'Estero il denaro dello Stato. Mentre si hanno nel Codice severe repressioni contro i giuochi d'azzardo e contro la truffa, e tutti i giorni si vedono tradurre giustamente dinanzi ai Tribunali uomini imputati d'aver tenuto giuochi d'azzardo di poche lire, di polli, ec. si potrà autorizzare o tollerare la truffa in grande e si potranno vedere alla luce del giorno giuochi d'azzardo di centinaia di mila lire? Il Signor Pernati che fa tante Circolari inutili, non potrebbe farne anche una contro le Lotterie Estere, invece d'occuparsi di far chiudere le botteghe alle Domeniche?

🐞 DA VENDERSI — Un Pianoforte di Francia, fatto a tavola, gran formato a tre corde. Indirizzo a questa Direzione.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Dagnino.